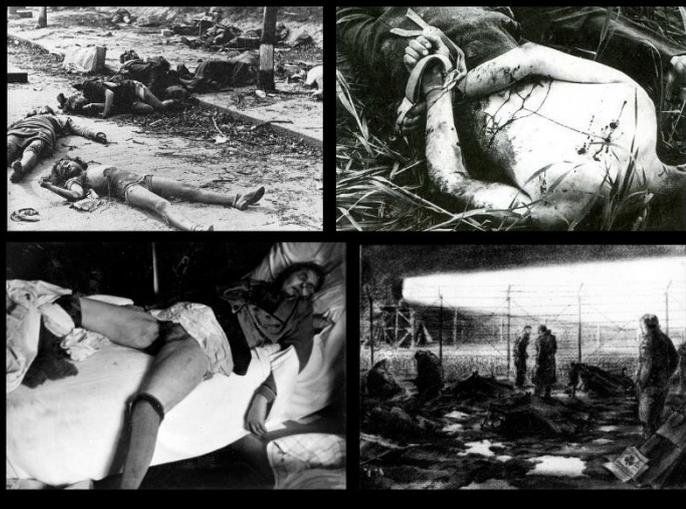


**MASSIMO LUCIOLI**

**1945**

**GERMANIA ANNO ZERO**

**ATROCITÀ E CRIMINI DI GUERRA ALLEATI  
NEL "MEMORANDUM DI DARMSTADT"**



**1945 Germania anno zero.**

**Atrocità e crimini di guerra Alleati  
nel "memorandum di Darmstadt"**

Autore: Massimo Luciola

Editore: ITALIA Storica

Collana: Contemporanea

Anno edizione: 2021

Pagine: 552 p., ill. b/n e colori

Brossura

EAN: 9788831430159

Edito da ITALIA Storica, Genova 2021.

Per info e ordini:

ITALIA Storica

Via Onorato 9/18

16144 Genova

GE

Telefono: 010 8983461

Tel.Cell.: 348 6708340

E-Mail: [italiastorica@hotmail.com](mailto:italiastorica@hotmail.com)

Telegram: [https://t.me/italia\\_storica](https://t.me/italia_storica)

Nel campo di internamento americano 91 a Darmstadt, che originariamente contava 24.000 prigionieri tedeschi, nel 1946, in segreto, su richiesta del collegio di difesa di Norimberga, fu formato un comitato di lavoro di avvocati internati, davanti al quale circa 6.000 testimoni diretti fecero dichiarazioni giurate da aprile a luglio 1946 sulle violazioni delle leggi e delle regole di guerra da parte degli Alleati: dagli eccidi dei tedeschi etnici in Polonia nel 1939 alle uccisioni dei prigionieri di guerra da parte sovietica prima – spesso con casi di torture e mutilazioni – e Alleata poi, dalle violenze sessuali e brutalità contro i civili dei soldati Alleati agli stupri di gruppo e massacri di massa sovietici nelle province orientali della Germania nel 1944-1945, ai bombardamenti incendiari sui quartieri popolari e centri storici delle città tedesche sino all'applicazione delle draconiane misure punitive del piano Morgenthau e della direttiva JCS-1067 statunitense contro le "forze nemiche disarmate" tedesche nei campi di prigionia in Germania e Francia e contro la popolazione tedesca stremata dalla guerra, portanti alla morte per fame, freddo e malattie di centinaia di migliaia di civili – specie anziani, bambini e donne – e prigionieri di guerra tedeschi nel periodo 1945-1947.

I fatti riportati furono elencati in ordine cronologico secondo le stesse dichiarazioni giurate degli internati. Questo materiale, che era stato accuratamente controllato e compilato in sei copie, doveva essere presentato da Hermann Göring al tribunale militare internazionale (IMT) di Norimberga nel suo discorso di chiusura il 5 luglio del 1946. Ciò però non avvenne perché gli Alleati non lo permisero e il memorandum sequestrato; tuttavia, una copia fu trafugata fuori dal campo e pubblicata in Argentina nel 1953, e successivamente in Germania. Le testimonianze trovano diretto riscontro in quanto a circostanze di luogo e di tempo, vittime, procedure e responsabili nei documentati saggi di Alfred M. de Zayas e del professor Franz W. Seidler sui crimini contro la Wehrmacht e sull'espulsione dei tedeschi dall'est europeo nel 1945 e anni successivi, e in altri testi e documenti.

Per la prima volta in assoluto tale raccolta viene integralmente tradotta e pubblicata in lingua italiana, assieme al testo del piano Morgenthau e della direttiva JCS-1067 e a una sconvolgente raccolta di immagini, molte delle quali inedite, illustrante questi crimini di guerra e contro l'umanità ancora oggi spesso taciuti o negati.

"Non è una novità che gli Alleati, anche loro, abbiano commesso atti infami, fatto morire centinaia di persone di fame, ucciso. Ma non è questo il problema. Anche se non piacerà, va da sé che di certe cose se ne è sempre parlato, che alcuni processi agli americani si sono conclusi con condanne e che le voci che circolavano, per esempio sulla faccenda delle 'marocchinate', con le truppe spedite dagli alti comandi francesi con intenti malvagi a massacrare, ci riportano alla realtà: la guerra non è mai gentile, la Seconda Guerra Mondiale, poi, è stata ancora più brutale perché è stata una guerra ideologica", **dice all'Adnkronos lo storico Franco Cardini, commentando la pubblicazione del memorandum.**

"Che poi in questo libro, che devo ancora leggere, - dice - ci possano essere degli errori è plausibile, se l'autore ha distorto la realtà oppure no, se ha esagerato, verrà fuori. Però io il memorandum lo conosco e ci sono invecchiato insieme. Lo dicevo da anni e qualcuno insorgeva contro di me. Ormai certe verità uniche e menzogne sono diventate patrimonio dell'umanità. Si tratta di recuperare il tempo perduto e ristabilire un frammento di verità. Gli americani non hanno venduto solo cioccolato e caramelle. Ci vorrebbe più coraggio a dirlo, nessuno ha tutta la ragione in tasca. E questo non significa ridimensionare i crimini del nazismo, sia ben chiaro".

"Sappiamo e abbiamo anche visto che i vincitori - spiega lo storico - quando hanno vinto, hanno fatto di tutto per imbiancare le loro coscienze e annerire quelle dei vinti. Oltre agli indegni e orribili campi di sterminio nazisti, ci sono stati massacri da parte dell'Unione Sovietica, c'è stata una bomba nucleare sganciata nel '45 quando non serviva e qualcuno ce l'ha raccontata come fosse stato fatto in termini umanitari. C'è stato tanto altro, ma abbiamo immagazzinato una tale potenza di accuse nei confronti dei vinti, alcune anche calunniose, da far paura".

"Mi ricordo le proteste e le meraviglie che suscitai nei colleghi durante un convegno, quando portai la prova provata di alcune assoluzioni di personaggi nazisti di rilievo nel processo di Norimberga - ricorda Cardini - Nessuno ci credeva perché il battage dei mass media diceva altro".

Insomma, secondo lo storico, "nel corso di tutti questi anni, abbiamo metabolizzato una quantità infinita di errori e inesattezze storiche incredibili" e solo "adesso, dopo 80 anni, si comincia a fare un po' di chiarezza, si comincia a fare i conti con la verità". Poi, certo, sottolinea, "ci saranno sempre gli isterici che dovranno negare per forza qualcosa. La frase 'le democrazie non possono essersi macchiate di tali crimini' l'avrò sentita centinaia di volte. Ma quando mai? Anche le democrazie hanno massacrato gente, e bisognerebbe prenderne atto".

"Nei prossimi anni, nonostante le proteste e il battage pubblicitario, verranno sempre più a galla le verità storiche, anche se saranno affermate fuori tempo massimo", dice Cardini, che però mette in chiaro: "Attenzione, questo non giustifica per niente il revisionismo, il negazionismo o i tentativi ridicoli di santificare personaggi che sono stati condannati nell'inferno più buio. La storia è questa, bisogna abituarsi a questo. Dire che Churchill sia stato un mascalzone, non significa dire che Hitler aveva ragione...", conclude.

## IL “MEMORANDUM DI DARMSTADT”

Le procedure adottate e applicate al processo di Norimberga prevedevano per l'accusa la possibilità, praticamente senza limiti, di reperire documentazione, convocare ed interrogare testimoni che con le cattive confessarono tutto quello che gli si voleva far confessare.

L'accusa ebbe quindi tutto il tempo per formulare le accuse che più riteneva opportune o necessarie e per preparare le udienze. E in quel tragico frangente spesso la realtà si intrecciò alla fantasia.

Il giudice Edward L. Van Roden, che nel 1947 venne incaricato di un'inchiesta sulle irregolarità degli inquirenti americani nei confronti di detenuti tedeschi e su quali fossero i metodi di interrogatorio nei cosiddetti “processi minori” che si tennero in Germania dal 1947 in poi, racconta nella sua relazione:

Gli investigatori americani della corte militare a Dachau in Germania usavano i seguenti metodi per estorcere le confessioni: pestaggi brutali con calci violenti, rottura dei denti e delle mascelle, processi finti, isolamento, travestimenti da preti confessori, sottoalimentazione dei detenuti, privazioni morali, promesse di clemenza.

All'opposto, gli imputati potevano vedere i loro avvocati per un tempo limitatissimo e solo il giorno prima delle udienze. Avevano accesso a una documentazione ridotta e non era consentito farne delle copie. Ciò che veniva ritenuto interessante andava copiato a mano con enorme dispendio di tempo. Al collegio di difesa era consentito di convocare testimoni a favore; tuttavia nella maggior parte dei casi tali testimoni preferivano non presentarsi o furono impossibilitati a farlo.

Per ovviare a tale situazione, e nonostante le enormi difficoltà riscontrate, alcuni avvocati difensori riuscirono a raccogliere delle testimonianze riguardo ai crimini commessi dalle truppe Alleate in Germania dalla metà del 1944 sino agli ultimi mesi del 1945.

Nel campo di internamento americano 91 a Darmstadt, che originariamente contava 24.000 internati ridotti successivamente a 18.000, nel 1946, in segreto, su richiesta del collegio di difesa di Norimberga, fu formato un comitato di lavoro di avvocati internati, davanti al quale circa 6.000 testimoni diretti fecero dichiarazioni giurate da aprile a luglio 1946 sulle violazioni della legge e delle regole di guerra da parte degli Alleati.

I fatti riportati di seguito sono elencati in ordine cronologico e derivano dalle stesse “dichiarazioni giurate” degli internati.

Il numero tra parentesi al termine delle dichiarazioni, preceduto di norma dalle lettere “EV” (in tedesco *Eidesstattliche Versicherung*, testimonianza giurata) indica il numero del documento sui cui vi era appunto la testimonianza giurata e le generalità del dichiarante.

Questo materiale, che era stato accuratamente controllato e compilato in sei copie, doveva essere presentato da Hermann Göring al tribunale militare internazionale (IMT) di Norimberga nel suo discorso di chiusura il 5 luglio del 1946. Ciò però non avvenne, perché il responsabile tedesco del campo ebbe a denunciare la cosa agli americani, che ordinarono l'immediata confisca e l'incenerimento del materiale.

Almeno una copia è tuttavia sopravvissuta. Trafugata fuori dal campo di Darmstadt, fu custodita prima in Germania occidentale e successivamente inviata in Argentina, dove questa serie di testimonianze fu pubblicata per la prima volta nel 1953, e una seconda edizione, anch'essa in lingua tedesca, è stata realizzata in Germania nel 1997.

Consultando le schede identificative di circa due milioni di caduti tedeschi archiviate nel dipartimento *Personenbezogene Auskünfte* (PA) di Berlino-Reinickendorf (l'ex *Deutsche Dienststelle-WASi*), siamo riusciti ad effettuare un controllo incrociato con le testimonianze rilasciate dai prigionieri nel campo di Darmstadt proprio in relazione ad alcuni dei caduti indicati nel memorandum. Incrociando le generalità, la datazione, la località, l'unità di appartenenza e il grado siamo riusciti quindi a riscontrare, sia pure a campione, l'assoluta coincidenza dei dati e quindi la genuinità delle testimonianze rilasciate dai prigionieri tedeschi 75 anni fa. **Molte delle testimonianze trovano diretto riscontro in quanto a circostanze di luogo e di tempo, vittime, procedure e responsabili nei documentati saggi di Alfred M. de Zayas e del professor Franz W. Seidler sui crimini contro la *Wehrmacht*, e in altri testi e documenti.**

Per la prima volta in assoluto tale raccolta viene integralmente tradotta e pubblicata in lingua italiana. Essa, come nelle precedenti edizioni, raccoglie un numero limitato di drammatiche testimonianze provenienti dai vari fronti di guerra – principalmente dai fronti Occidentale e Orientale, vista la provenienza dei prigionieri –, dai campi di prigionia e da tutta la Germania invasa.

Una piccola campionatura dunque, ma in grado comunque di fornirci la plastica rappresentazione di quanto sia stata scellerata la condotta bellica degli Alleati e dei sovietici prima, durante, e soprattutto dopo la seconda guerra mondiale.

## TESTIMONIANZE:

USA

1945

– Due soldati americani di un'unità corazzata, presumibilmente un capitano e un medico, a Schiffenberg vicino a Gießen, minacciano con le armi un uomo e dopo averlo chiuso in camera da letto ne violentano la moglie. (249)

– A Schaafheim, due soldati americani violentano la signora E. T.; anche la figlia di 18 anni venne violentata da diversi soldati americani, mentre al padre minacciato con una pistola viene impedito di andare in aiuto della figlia. (247)

– Una donna ventenne madre di un bambino piccolo presso il Pronto Soccorso di Bad Köstritz, viene colpita alla testa da un soldato americano che tenta di violentarla. La donna resiste e per questo viene ferita.

Un'altra donna viene violentata da un soldato americano.

Tre soldati americani violentano una profuga che, per salvarsi da ulteriori stupri, si lancia nuda fuori dalla finestra. (3809)

USA

1944

*Gennaio:*

– Il paesino di Schauereck/Krs. Euskirchen, di sole 30 case, nonostante la perfetta visibilità viene attaccato da aerei nemici con le armi di bordo. Vengono anche sganciate da dieci a dodici bombe ad alto esplosivo. Numerosi residenti, comprese donne e bambini, vengono uccisi. (560)

– A 10 km a sud di Houffalize, in Belgio, una colonna medica viene attaccata a bassa quota per tre volte da tre aerei nemici. Nell'attacco 40-50 uomini vengono uccisi e molti altri feriti. (561)

## 2.1 CAMPI AMERICANI PER PRIGIONIERI DI GUERRA TEDESCHI IN FRANCIA

*Le dichiarazioni relative ai campi di prigionia americani nella zona franco-belga mostrano un'immagine sostanzialmente coerente e realistica delle condizioni di vita in questi campi, sia in termini di condizioni generali (alloggio, vitto) nonché per quanto riguarda il trattamento cui sono stati sottoposti i detenuti.*

*Definizioni quali l'"inferno di Marsiglia" o l'"inferno di Bolbec" continuano a ripetersi nelle relazioni, parlano chiaro in tal senso.*

*Pertanto, nella seguente presentazione, tali campi sono trattati insieme.*

*Anche per quanto riguarda il trasporto dei prigionieri di guerra dai campi di accoglienza e di transito in Germania verso la Francia, sono state presentate numerose relazioni dalle quali risulta che il viaggio dura circa tre o quattro giorni. I prigionieri sono spesso ammassati in cinquanta o sessanta in vagoni destinati al massimo a quaranta persone. In queste circostanze è difficile coricarsi, i prigionieri si siedono a terra e si accovacciano sui bagagli. Le provviste fornite all'inizio del viaggio sono scarse e consistono in poche razioni. Non c'è acqua potabile, o la massimo una tanica da 20 litri per vagone, che dovrebbe bastare per tutto il viaggio.*

*Le piccole fessure di areazione ristrette ancor di più dalle griglie consentono un apporto limitato di aria, e spesso rimangono chiuse. Soprattutto nei mesi estivi nei vagoni sovraffollati vi è un caldo insopportabile e i prigionieri sono tormentati della sete. (EV 263, 1174, 1227, 1412, 1420, 1489).*

– Il 18 aprile 1945 su un trasporto ferroviario a Namur, un prigioniero che chiede acqua e si sporge troppo fuori dal vagone, viene ucciso senza indugio da una sentinella con un colpo di arma da fuoco. (EV 69).

– Nell'aprile 1945 su un trasporto da Treviri a Rennes, l'acqua e le razioni K vengono consegnate dalla scorta americana al convoglio solo dietro pagamento. Venti litri di acqua costano 20 Reichsmark, una razione K costa 20 Reichsmark. (EV 459).

– I vagoni dei treni sono sempre chiusi a chiave e di solito non vengono aperti durante l'intero viaggio, nemmeno per consentire ai prigionieri di fare i propri bisogni. Gli escrementi devono essere faticosamente trasportati in lattine alle prese d'aria e gettati fuori oppure riposti all'interno del vagone merci. Molti prigionieri soffrono di diarrea. (EV 1582, 1810).

– Accade ripetutamente che le sentinelle vadano di vagone in vagone e tolgano orologi e anelli ai prigionieri tenuti sotto la minaccia di armi da fuoco. (EV 1265, 1943).

- Durante il carico e lo scarico i prigionieri sono esposti a continui maltrattamenti (calci, percosse e bastonate) da parte delle sentinelle di scorta. (EV 1560, 3557). In queste circostanze ci sono spesso morti tra i prigionieri.
- Durante un trasporto a Marsiglia, dal 23 al 25 aprile 1945, diciassette prigionieri di guerra morti asfissati o di sete vengono scaricati da un unico vagone. (EV 1434, 1478, 1582, 1596, 1713, 3569).
- Su un trasporto a Compiègne nel marzo 1945, risultano da dieci a quindici morti; su un altro trasporto sessanta uomini muoiono soffocati in una carrozza e quaranta in un'altra. In totale risultano 134 morti su questo unico trasporto. (EV 1943, 3493).

## URSS

### Luglio 1941

- Durante l'avanzata su Smolensk elementi della Divisione SS "*Das Reich*" si imbattono nei cadaveri di circa 150 soldati tedeschi. Quasi tutti hanno i testicoli schiacciati, gli occhi enucleati dalle orbite, la pelle dalle mani e dei piedi completamente asportata. Ad alcuni i russi hanno inciso a fuoco delle svastiche sul petto. (457)
- Alcuni soldati russi sparano da breve distanza contro un veicolo sanitario tedesco contrassegnato dalla Croce Rossa. (364)
- A circa 18 km a est di Stuzk dieci membri di una pattuglia della *Wehrmacht* vengono trovati morti e mutilati in una segheria. Orecchie, nasi, testicoli e arti sono stati tagliati. Gli occhi sono stati strappati, le lingue sono state amputate, il collo è stato tagliato fino alle vertebre cervicali, gli avambracci e le gambe sono state fratturate. Un cadavere ha la pelle dello stomaco e del torace completamente asportata, gli organi interni risultano così completamente esposti. (376)
- Dieci appartenenti ad una pattuglia esplorante tedesca vengono trovati dopo un contrattacco uccisi e mutilati. I cadaveri sono completamente nudi o vestiti solo con camicie e hanno ovunque ferite da arma da taglio. (371)
- Ad est di Beresino, sulla Beresina, alcuni soldati tedeschi gravemente feriti vengono uccisi a colpi di vanga da soldati russi. (325)
- A Baranow, a nord del lago di Ilmen, un gruppo di collegamento d'artiglieria della *Wehrmacht* composto da un Tenente, due sottufficiali e due caporali è stato massacrato. I cadaveri non hanno ferite da proiettile o da schegge. Tutti sono stati torturati e orribilmente mutilati. Le orecchie e lingue sono state tagliate, gli occhi cavati, i genitali schiacciati. (305)

## URSS

### 1944-1945

- A Karwitten in Prussia orientale i soldati tedeschi rinvennero i cadaveri di molte donne violentate e mutilate dai russi. (129)
- A Brallentin in Pomerania i russi hanno saccheggiato numerosi appartamenti distruggendo tutti gli arredi. Hanno anche ucciso tutto il bestiame inclusi i cavalli da riproduzione. Nei villaggi della Pomerania le donne tedesche vengono maltrattate e violentate dai russi. (268)
- A Brallentin in Pomerania le donne tedesche vengono violentate da ufficiali e soldati russi – a volte in presenza dei loro figli– a tal punto da dover essere portate in ospedale. Febbraio. (566)
- Poco dopo che un'unità russa ha lasciato Bad Schönfließ una pattuglia esplorante tedesca ha scoperto che una ragazza di circa dodici anni è stata violentata a morte sulla strada principale, all'interno del canale di scolo. Nella casa di un mugnaio un'intera famiglia, composta da un vecchio, da una donna di circa 40 anni e da due bambini piccoli è stata sterminata con colpi di arma da fuoco sparati da distanza ravvicinata. Nello stesso villaggio un gran numero di donne sono state violentate e uccise. (68)
- I russi deportano la gran parte della popolazione del villaggio di Klein-Ellgut in Alta Slesia. Circa 25 tra donne e ragazze vengono malmenate e violentate. L'addome di una ragazza di 17 anni violentata più volte è stato squarciato. Durante l'occupazione russa del villaggio una ragazza di 15 anni completamente nuda viene ripetutamente violentata per quattro giorni dai soldati dell'Armata Rossa. Anche un'anziana di circa 70 anni viene violentata mentre un uomo anziano viene seviziato e ucciso. (488)